



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

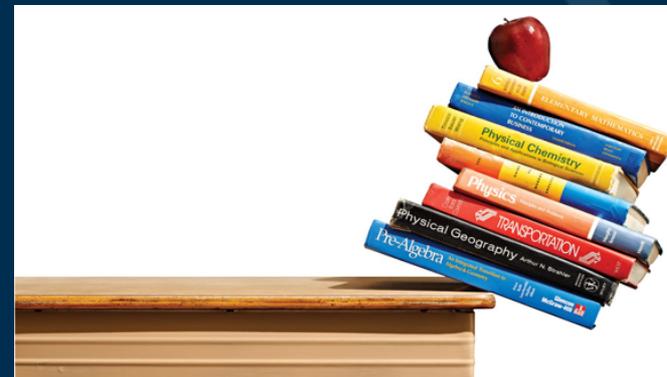
Dispersione scolastica e successo formativo in Valle d'Aosta

Direttrice scientifica:
Prof.ssa Teresa Grange

Assegnista di ricerca:
Francesca Bracci, Ph.D.

Gruppo di ricerca:

Prof. Andrea Bobbio
Dott. Gianni Nuti
Dott.ssa Maria Giovanna Onorati
Prof.ssa Angela Piu
Dott. Patrik Vesan
Dott. Massimo Angelo Zanetti



27 Aprile 2015



L'oggetto di studio

Il progetto di ricerca è finalizzato ad analizzare il fenomeno della dispersione scolastica nella regione Valle d'Aosta e ha l'obiettivo di promuovere consapevolezza della complessità e della multidimensionalità di tale fenomeno tra i diversi attori coinvolti così da favorirne una presa in carico pertinente e mirata.



Gli obiettivi della ricerca

1. Ricostruire lo scenario socio-culturale in cui rintracciare i fattori di insuccesso nella *performance* scolastica della popolazione indagata, evidenziando come questi interagiscano con le caratteristiche del sistema formativo e dell'offerta educativa.

2. Indagare le rappresentazioni di alunni, insegnanti, dirigenti, famiglie, riguardanti l'idea di scuola e di successo scolastico.

3. Fornire alcune indicazioni rispetto al tema delle *transizioni mancate* da percorsi scolastici all'inserimento lavorativo.

Il progetto e il processo di ricerca

1. DEFINIZIONE E COSTRUZIONE DEL PROBLEMA DI RICERCA

➔ Scopi e finalità pragmatiche

2. ARTICOLAZIONE DEL *BACKGROUND* CONOSCITIVO

➔ Ricognizione e analisi critica della letteratura

3. FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONOSCITIVI

➔ Le aree e i temi di indagine. Quali informazioni per rispondere agli scopi?

4. STRUTTURAZIONE DEL DISEGNO DI RICERCA

➔ Aspetti strategici. Quali approcci di fondo e scelte rispetto al metodo?

5. DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI DI RACCOLTA DEI DATI

➔ Aspetti operativi. Quali opzioni tecniche?

6. CONDIZIONI DI RILEVAZIONE

➔ *Setting*

7. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE E SELEZIONE DEL CAMPIONE

➔ Quali soggetti coinvolge la ricerca? Come sono reperiti? Quanti?

8. RACCOLTA DEI DATI

➔ Attuare sul piano organizzativo la rilevazione (organizzare, gestire, verificare, implementare)

9. ELABORAZIONE DEI DATI

➔ Come aggregare le informazioni? Come costruire i dati?

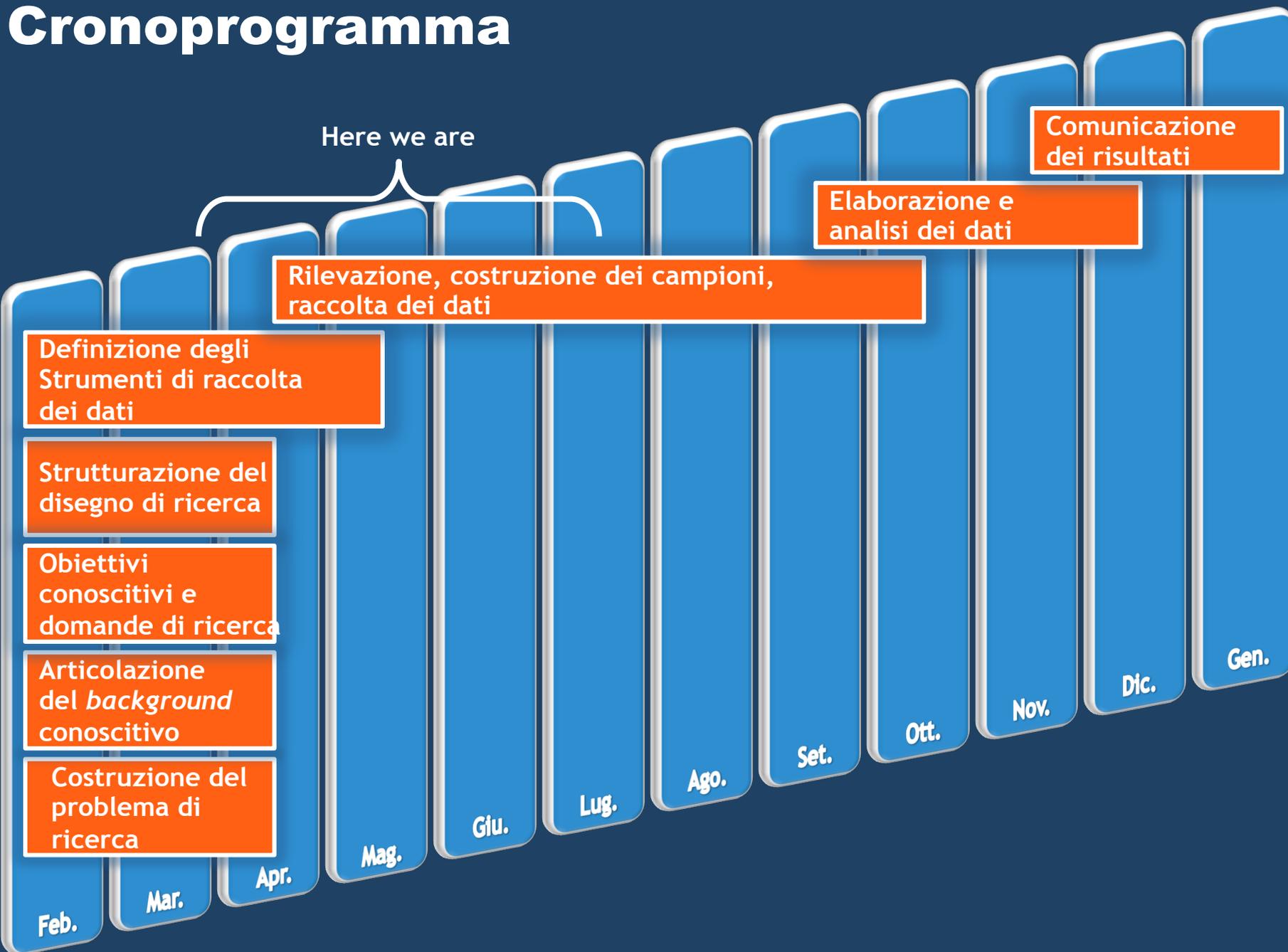
10. ANALISI DEI DATI

➔ Come leggere le informazioni? Come trasformare i dati in risultati?

11. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

➔ Come trasferire ad altri, ricercatori e non (cioè committenti, utenti, partecipanti) i risultati? Come condividere l'informazione?

Cronoprogramma





Quadro concettuale

La ricerca privilegia prospettive teorico-concettuali che condividono un **ORIENTAMENTO COSTRUTTIVISTA e SITUAZIONALE** ai temi enucleati.

Le **ACTION METHODOLOGIES** offrono una struttura concettuale che invita a interrogarsi su come costruire conoscenze, capacità e artefatti culturali che consentano di elaborare, a livello microsociale, familiare, scolastico, comunitario e di *policy decision making* il fenomeno indagato.

Il *background* conoscitivo.

1. Analisi delle **VISIONI DELLA DISPERSIONE** e degli **INDIRIZZI DI INTERVENTO** che ne hanno caratterizzato lo studio;
2. Ricostruzione delle **TEORIE PEDAGOGICHE** e dei **MODELLI DI ANALISI** che hanno affrontato tale fenomeno;
3. Individuazione dei **FATTORI** che concorrono a determinare le scelte di abbandono.

PERIODO	VISIONE DELLA DISPERSIONE	CALCOLATA COME	CAUSE	KEYWORD	INTERVENTI
Anni Sessanta e Settanta	Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tassi di abbandono ➤ Tassi di <i>under-achieving</i> 	Strutturali (economiche e socioculturali)	Deprivazione sociale e culturale	Compensativi, mirati agli strati sociali inferiori
Anni Ottanta e metà Novanta	Emergenziale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tassi di ripetenza ➤ Tassi di irregolarità ➤ Tassi di abbandono ➤ Tassi di devianza giovanile 	Miste (socioeconomiche, culturali, personali e scolastiche)	Disagio scolastico ed extrascolastico	Compensativi e preventivi, Servizi alla famiglia e sostegno alle scuole problematiche
Dal 1997	Contestualizzata	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livelli di scolarizzazione della popolazione adulta e minorile (scarto con i livelli attesi) ➤ Tassi di successo e di insuccesso 	Contestuali (svalutazione del capitale umano, percorsi non sostenuti)	Successo formativo	Migliorativi, offerta formativa integrata, reti di supporto

Visioni della dispersione e indirizzi di intervento.



Teorie pedagogiche e sociologiche della dispersione e modelli di analisi

EPOCA	TEORIA	RAPPORTO EDUCAZIONE-SOCIETÀ	<i>DROP OUT</i> COME	VALUTAZIONE DELLA DISPERSIONE	MODELLI DI ANALISI
Classica	Del <i>dropping out</i>	Lineare, visione funzionalista	Attore integrato in una data struttura di disparità	Accettabile, esito naturale di differenziazione e selezione	Causali (con variabili strutturali indipendenti)
Classica	Del <i>pushing out</i>	Discontinua, visione conflittualista	Vittima inconsapevole dei meccanismi istituzionali di segregazione-espulsione	Inaccettabile, esito prevedibile dei processi di dominio	Causali (con variabili strutturali dipendenti)
Attuale	Del <i>disengagement</i>	Circolare, visione interazionista-comunicativa	Cellula di un sistema che subisce eventi di rottura o shock comunicativi, parte attiva del sistema di interazioni.	Inaccettabile, esito imprevedibile dei punti di rottura tra il soggetto e l'ambiente scolastico	Causali, comprendenti (analisi biografiche), valutative e predittive.



Tre tipi di fattori causali che influenzano la dispersione

Variabili personali	Variabili temporali	Variabili contestuali
<ul style="list-style-type: none">◇ Genere◇ Età◇ Composizione del nucleo di coabitazione◇ Condizione occupazione del padre e della madre◇ Scolarizzazione del padre e della madre◇ Cittadinanza◇ Nascita in Italia/Estero◇ Mobilità della famiglia◇ Aspirazioni professionali◇ Interessi◇ <i>Personal agency</i>	<ul style="list-style-type: none">◇ Successi scolastici◇ Insuccessi scolastici◇ Esperienze lavorative o contatti con il mondo del lavoro◇ Eventi imprevisti◇ Evoluzione della motivazione a studiare e lavorare◇ Incidenti critici	<ul style="list-style-type: none">◇ Tipologia di corso e di istituto◇ Problemi a scuola registrati e percepiti◇ Sistema delle gratificazioni percepite◇ Prospettive professionali◇ Offerte di supporto◇ Cultura locale del valore scuola◇ Rete formativa esistente◇ Rete familiare◇ Rete amicale◇ Tipo e grado di presa in carico del soggetto da parte dei servizi (rete di cura)

→ Rischio di dispersione e scelta di abbandono ←



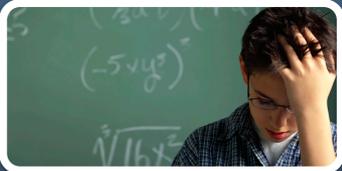
Le domande di ricerca



1. Quali sono i fattori di successo e le condizioni di apprendimento che influiscono maggiormente nella *performance* scolastica dei giovani valdostani di età compresa tra i 10 e i 19 anni?



2. Quali sono i significati che studenti, genitori, insegnanti, dirigenti e *policy decision maker* costruiscono e attribuiscono ai costrutti di partecipazione alla vita scolastica e di successo formativo?

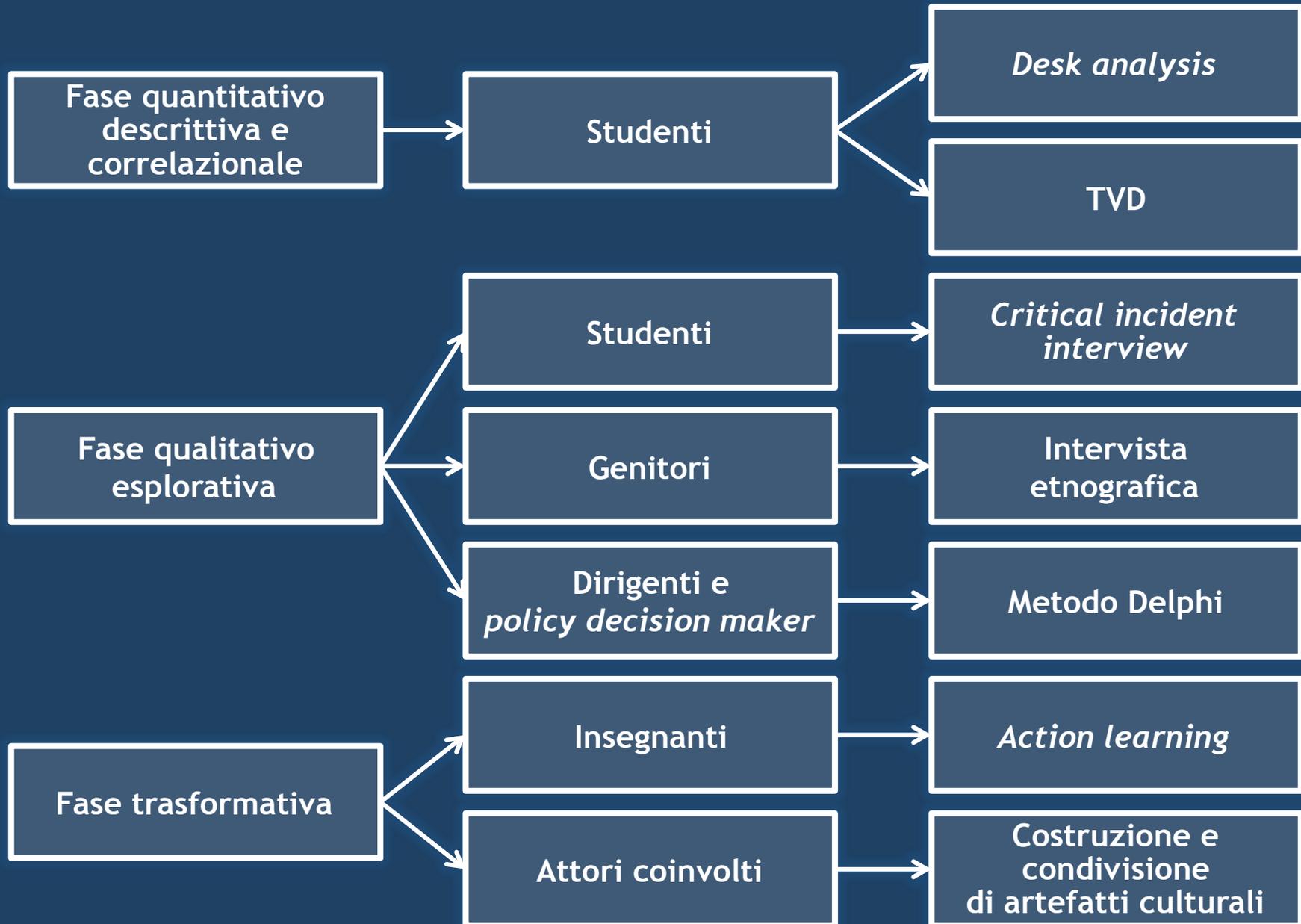


3. Quali sono i vissuti, le rappresentazioni e le aspettative circa il futuro degli *early leavers from education and training*?



4. Quali logiche di azione educativa sono in grado di intercettare, promuovere e validare i saperi e i repertori di pratica che i contesti scolastici e familiari generano in relazione all'idea di scuola e di successo scolastico?

IL DISEGNO DI RICERCA È DI TIPO MISTO-SEQUENZIALE. È *misto* perché prevede l'uso di più dispositivi metodologici e di tre fasi con differenti finalità conoscitive (Corbetta P., 1999); è *sequenziale* poiché utilizza progressivamente vari metodi per articolare e strutturare i risultati.





La fase quantitativo descrittiva e correlazionale

Lo scopo di questa fase a indirizzo quantitativo è quello di **FORNIRE UNA BASE INFORMATIVA DEL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA IN VALLE D'AOSTA**, riconducibili alle seguenti aree tematiche:

Desk Analysis

- caratterizzazione socio-demografica e anagrafica degli *early leavers from education and training* nella Valle d'Aosta;
- caratterizzazione socio-demografica e culturale dei nuclei familiari dei soggetti in questione;
- ricostruzione del panorama regionale del sistema educativo e formativo delle istituzioni scolastiche presenti nel territorio;

TVD

- valutazione del vissuto scolastico degli studenti iscritti a scuole identificabili sia come *virtuose* sia come particolarmente problematiche per la diffusione e la gestione del fenomeno indagato.



I metodi

Questo *step* prevede:

1. un'analisi *desk* quantitativa dei *database* disponibili presso la Regione Valle d'Aosta.
 - Questa azione di *data management* e analisi statistica fornirà una stima delle dimensioni del fenomeno e andrà a individuare i *trend* temporali dello stesso nell'ambito valdostano.
2. La somministrazione del *Test di valutazione del disagio e della dispersione scolastica* (TVD) a classi terze delle scuole secodarie di I grado distribuite nella Valle d'Aosta. Sarà costruito un campione non probabilistico a valanga.
 - Il test consente di investigare nella dimensione psicologica e soggettiva degli studenti, gli elementi costitutivi della loro esperienza scolastica e offre uno strumento di lettura in grado di rilevare le aree di difficoltà di singoli individui e di gruppi classe, permettendo di costruire progetti mirati e differenziati per un'efficace prevenzione del disagio scolastico.



La fase qualitativo esplorativa

- Avvicinarsi al tema della dispersione scolastica richiede di enucleare un insieme di concetti interconnessi tra loro, quali l'idea di successo scolastico, i sistemi valoriali sottesi a strategie didattiche sedimentate, i repertori di pratiche che strutturano la cultura scolastica valdostana, le prospettive e gli schemi di significato che orientano i processi decisionali e i comportamenti dei soggetti coinvolti in relazione al costrutto di partecipazione alla vita scolastica.

Attori coinvolti

- *Policy decision maker*
- Genitori
- Studenti al termine del percorso di scuola media superiore



I metodi

Gli strumenti rilevazione scelti per condurre questa parte del disegno di ricerca sono:

- il **METODO DELPHI** coinvolgerà i *policy decision maker*.
 - Il dispositivo consente di:
 - accedere a informazioni e conoscenze prodotte e costruite da un gruppo di osservatori che, dato il loro livello di *expertise*, godono di una posizione privilegiata nel comprendere determinati fenomeni;
 - mettere a frutto in maniera sinergica e negoziale contributi dei singoli esperti.

- **L'INTERVISTA ETNOGRAFICA** condotta con i genitori.
 - La scelta di utilizzare l'intervista etnografica è motivata dal tentativo di comprendere le credenze e i comportamenti, le norme e gli atteggiamenti, le disposizioni sociali e le forme di espressione che contribuiscono a definire l'idea di successo e insuccesso scolastico.

- **CRITICAL INCIDENT INTERVIEW** rivolta agli studenti che stanno terminando il percorso di scuola secondaria di II grado. Tale strumento consente di riflettere sugli episodi ritenuti particolarmente significativi nella vita scolastica dei soggetti coinvolti.



La fase trasformativa

Questa fase ha l'obiettivo di:

Action
learning

- promuovere forme di riflessione critica sull'idea di scuola, di successo e di insuccesso formativo che coinvolgano gli insegnanti;
- supportare tali professionisti a mettere in discussione i propri assunti fondamentali, i valori, le credenze e le visioni della scuola e della sue finalità (Fenwick T., 2003);
- riconoscere le competenze situate di cui i soggetti sono portatori;

Prospettive di
comunicazione

- legittimare e orientare interventi educativi che supportino la crescita di *network* e comunità di apprendimento intorno ai molteplici temi connessi al costrutto di dispersione scolastica.



I metodi

- La fase trasformativa utilizzerà l'*action learning*, una metodologia attiva di sviluppo delle persone che utilizza il lavoro su un progetto reale o su un problema come modo per apprendere (Revans R., 1982; Yorks L., O'Neil J., Marsick V. J., 1999).
- L'approccio si caratterizza per una modalità di apprendimento centrata sul lavoro di un piccolo gruppo di pari. Il gruppo è sollecitato a misurarsi con problemi ritenuti rilevanti dagli stessi partecipanti e ad acquisire nuove conoscenze affinando la propria capacità critica e d'indagine tramite l'uso sistematico del porre e porsi domande.



L'action learning

- *L'action learning* si struttura come una forma d'indagine, cioè come ricerca di soluzioni a problemi attraverso la pratica del porre domande. Tale metodo permetterà agli insegnanti coinvolti di (provare a) generare nuove intuizioni e visioni inconsuete della realtà, e di affrontare problemi complessi e apparentemente intrattabili in modo insolito e risolutivo (O'Neil J., Marsick V., 2007).





La prospettiva di comunicazione dei risultati

LA COMUNCAZIONE CENTRATA SUGLI INTERLOCUTORI

Comunicare significa:

- rileggere i risultati dal p.d.v. del Committente e delle sue domande (*“approccio laico”*);
- trasferire informazioni perché il Committente possa prendere decisioni (*“approccio problem solving”*);
- consensualizzare la lettura dei risultati (*accordo sulla rilevanza e sul senso*)
- sostenere il processo di trasformazione dell'informazione in *decision making*.



Riferimenti bibliografici

- Argyris C., Schön D. A. (1978), *Organizational Learning: a theory of action perspective*, San Francisco: Jossey-Bass (trad. it. 1998, *Apprendimento organizzativo. Teoria, metodo e pratiche*, trad. it. Milano: Guerini e Associati).
- Arthur M. B., DeFillippi R. J., Jones C. (2001), *Project based learning as the interplay of career and company non-financial capital*, *Management Learning*, 32, 1, pp. 99-117.
- Benadusi L. (2006), *Dall'uguaglianza all'equità*, in Bottani N. Benadusi L. (a cura di), *Uguaglianza e equità sociale nella scuola*, Trento: Erickson, pp. 19-38.
- Besozzi E. (2006), *Educazione e società*, Roma: Carocci.
- Corbetta P. (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna: il Mulino.
- Fenwick T. (2005), *Conceptions of critical HRD: Dilemmas for theory and practice*, *Human Resources Development International*, 8 (2), pp. 225-238.
- Grange Sergi T. (2011), *Differenziazione pedagogica e equità formativa nella scuola. Nuove sfide e antichi dibattiti*, in Piu C., Piu A. De Pietro O. (a cura di), *I tempi e i luoghi della formazione*, Roma: Monolite editrice, pp. 73-80.
- Kahn S. (2011), *La relativité historique de la réussite et de l'échec scolaires*, in *Education et Francophonie*, volume XXXIX, printemps, pp. 54-66.
- Mancini G., Gabrielli G. (2012), *TVD. Test di valutazione del disagio e delle dispersione scolastica*, IV Ed., Trento: Erickson.
- Mezirow J. & Associates (1990), *Fostering Critical Reflection in Adulthood: A Guide to Transformative and Emancipatory Learning*, San Francisco: Jossey-Bass.
- Revans R. W. (1982), *The origin and growth of action learning*, London, UK: Chartwell Bratt.
- Richards L., Morse J. M. (2007), *Fare ricerca qualitativa*, trad. it. Milano: FrancoAngeli.



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Grazie per l'attenzione

Per info

f.bracci@univda.it

t.grange@univda.it

http://www.univda.it/fac_context.jsp?ID_LINK=3012&area=179